

Sviluppo sostenibile, le Regioni promuovono la strategia nazionale

Chiesti un Tavolo con i ministeri e l'allineamento con la programmazione regionale



Giudizio positivo delle Regioni alla Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, uno dei pilastri dell'azione energetico-climatica del Governo assieme alla nuova Sen (QE 3/8) e al Piano di adattamento ai cambiamenti climatici (QE 3/8). La Conferenza delle Regioni ha infatti approvato un documento in cui si esprime "parere favorevole" alla Strategia presentata dal Minambiente lo scorso marzo (QE 22/3), formulando però alcuni "auspici".

Il documento - trasmesso al Governo in occasione della Conferenza Stato-Regioni del 3 agosto e disponibile in allegato sul sito di QE - ricorda innanzitutto che le Regioni dovranno elaborare propri piani per lo sviluppo sostenibile entro un anno dall'approvazione della Strategia. Di conseguenza, "nella fase dedicata all'affinamento dei contenuti dell'attuale documento" dovrebbe essere costituito un Tavolo interistituzionale con i ministeri, che permetta "la consultazione e la condivisione delle integrazioni con il sistema delle Regioni".

Nella fase attuativa della Strategia, invece, dovrebbero essere identificate "azioni di coordinamento per garantire l'allineamento degli strumenti di programmazione e attuazione regionale con la strategia nazionale", al fine di sviluppare "strategie, piani nazionali e regionali fortemente interconnessi" che tengano in debito conto "gli specifici bisogni dei singoli territori".

Sarebbe infine auspicabile, secondo la Regioni, la costituzione di una piattaforma informatica per favorire lo scambio e la condivisione di esperienze. In tal modo, spiega il documento, "qualunque soggetto coinvolto - sia esso di livello nazionale o regionale - potrà concorrere a popolare gli indicatori e a dare evidenza dell'attuazione della Strategia".

E' da ricordare che un tassello importante per l'attuazione della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile è il Piano per l'economia circolare messo a punto da Mise e Minambiente e ora in consultazione fino al 18 settembre (QE 13/7).

Efficienza nelle scuole, nuovi fondi per gli enti locali

Le misure del Governo per finanziare le riqualificazioni degli edifici. Emilia-Romagna, interventi su immobili PA, mobilità e infrastrutture ambientali. Lombardia, 4 mln € per accumuli domestici

Da un lato un decreto del ministero dell'Istruzione, approvato dalla Conferenza unificata del 3 agosto, che stanziava 321 milioni di euro tra 2017 e 2020 per interventi di edilizia scolastica in Province e Città metropolitane. Dall'altro un decreto interministeriale di Miur, Mit e Mef, già vagliato dalla Corte dei Conti, che consente alle Regioni di accendere mutui a carico dello Stato per ristrutturazione e costruzione di nuove scuole. Questi i due nuovi canali di finanziamento a disposizione degli enti locali, che ammettono anche misure di efficientamento energetico, come previsto in un piano annunciato il 18 luglio in conferenza stampa dal ministro dell'Istruzione, Valeria Fedeli.

"Le nuove risorse per l'edilizia scolastica ci permettono di ampliare ancor più il già vasto programma di interventi messo in cantiere grazie a fondi terremoto, mutui Bei e fondi strutturali, con programmi dedicati alla prevenzione del rischio sismico ed efficienza", commenta Catuscia Marini, presidente dell'Umbria, che ha convocato per il 21 agosto una cabina di regia regionale di coordinamento degli interventi da finanziare con circa 17 mln di euro di risorse assegnate.

Ammontano a circa 24 mln di euro, invece, i fondi a disposizione dell'Emilia-Romagna, che ha già predisposto 62 nuovi interventi straordinari di edilizia scolastica per ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico, oltre che per la realizzazione di nuove scuole e palestre.

Sempre in Emilia-Romagna, sono stati approvati dalla Giunta due finanziamenti, per un totale di 14 mln di euro, che sostengono 149 progetti di riqualificazione energetica per strutture con funzione sociale, edilizia residenziale pubblica e immobili della PA. Inoltre, comunica la Regione, è attivo un bando per manifestazioni di interesse nell'estensione del Programma Attività produttive 2012-2015, rivolto, tra gli altri, al tema dell'Industria 4.0.

Infine, rimanendo in Emilia-Romagna, il Consiglio regionale ha approvato un assestamento al bilancio 2017 che assegna 7,3 mln di euro al trasporto pubblico locale e 5,6 mln di euro alle infrastrutture ambientali. Sul fronte del Green Public Procurement, invece, l'Agenzia regionale Intercent-ER ha disposto quindici convenzioni "green" nel 2016, tra cui "Energia elettrica 9", che prevede esclusivamente l'approvvigionamento di energia prodotta da fonti rinnovabili ed è valsa una riduzione di 284.000 tonnellate di CO2 emessa.

Ammonta a 4 mln di euro, invece, il bando della Lombardia per finanziare l'acquisto e l'installazione, da parte di privati cittadini, di sistemi di accumulo elettrico da impianti fotovoltaici fino a 20 kW. La misura è stata approvata dalla Giunta regionale raddoppiando i fondi messi a disposizione nel 2016, con cui sono stati finanziati 500 impianti. L'avviso sarà pubblicato a settembre.

DA PAG.6 - SII, AEEGSI SU DATI MISURA ELETTRICI E SISTEMA INDENNITARIO

tenziale dei venditori, in seguito ad alcune modifiche regolatorie sulla costituzione in mora e lo switching. Per entrambi i settori viene inoltre confermato l'impianto complessivo degli istituti a tutela del venditore entrante.

Il Tisind inoltre specifica nel dettaglio le condizioni che il venditore uscente deve rispettare per richiedere l'indennizzo, chiarisce maggiormente alcuni aspetti applicativi a tutela del cliente finale, chiarisce che il sistema indennitario non possa essere utilizzato dal venditore uscente per incassare importi eccedenti il credito di cui è titolare, semplifica le modalità operative, garantisce l'accesso a informazioni tempestive circa lo stato delle pratiche ai venditori che non operano anche in qualità di UdD ma che vogliono registrarsi ai processi del sistema indennitario nell'ambito del SII, permette all'Acquirente Unico di annullare le richieste d'indennizzo al fine di sanare situazioni di non corretta applicazione della disciplina da parte dei venditori e razionalizza l'insieme dei testi che compongono l'attuale disciplina transitoria.

La delibera dettaglia inoltre le modalità e le tempistiche di attuazione e implementazione del sistema indennitario nell'ambito del SII, prevedendo la pubblicazione di Specifiche tecniche da parte dell'AU, la definizione e lo sviluppo di un modello tecnologico e di test propedeutici. Sulla base degli esiti di tali attività, l'Autorità individuerà con successivo provvedimento la data di entrata in vigore della nuova disciplina, eventualmente anche distintamente per i settori elettrico e gas.

Infine, l'Aeegsi si riserva di valutare in una fase successiva l'eventuale estensione della disciplina anche ai clienti elettrici in media tensione. Delibere e Tisind sono sul sito di QE.